

Home > Interviste > Kairos: "Paesi scandinavi, Francia e Spagna offrono le migliori opportunità"

Copertina Interviste Primo piano

Kairos: "Paesi scandinavi, Francia e Spagna offrono le migliori opportunità"

By **Stefania Basso** - 12 Giugno 2019

Condividi



Kairos. Federico Trabucco, portfolio manager European Equity, chiude l'inchiesta di Fondi&Sicav sull'azionario europeo

KAIROS
a Julius Baer Group company



"Adottiamo un atteggiamento di cautela verso Germania e Italia". Federico Trabucco, Kairos

A quale fase potrebbe andare incontro l'azionario europeo dopo le dimissioni di Theresa May e l'esito delle elezioni al Parlamento Europeo?

Certamente l'**azionario europeo dovrebbe scontare maggiormente** la possibilità di **situazioni di coda spiacevoli (es. No deal Brexit)** o di altri "incidenti" legati alla politica, anche alla luce delle

implicazioni negative che si rifletterebbero sui mercati di tutti i Paesi dell'Unione Europea e in generale sull'economia reale. Tale **rischio**, che si era molto ridotto, potrebbe infatti ritornare **se la leadership del Partito Conservatore dovesse andare a Boris Johnson**: il primo ministro può infatti sicuramente influenzare la direzione dei lavori del Parlamento e anche creare un pretesto per ottenere un'uscita non negoziata. Inoltre, ovviamente, il basso supporto di cui gode il Partito Conservatore può rappresentare una forte tentazione per chi vuole nuove elezioni. Tutto ciò fa pensare che **il mercato inglese sia il primo a voler scontare questo rischio in maniera più severa.**

Guardando ai risultati delle elezioni europee nei singoli Paesi dell'area, quali Borse ritenete siano in grado di offrire le migliori opportunità nel medio termine?

Facendo un'analisi più ampia, che non si basa solo sui risultati delle elezioni, le **migliori opportunità di investimento nel medio termine si possono cogliere:**

1. **Nei paesi scandinavi**, già abituati a governi di coalizione, che possono contare su società di eccellenza, ad esclusione di quelle legate al settore industriale alla luce dei possibili impatti della *trade war*;
2. **In Francia**, dove i risultati non sono stati destabilizzanti nonostante la Le Pen abbia raccolto la maggioranza dei voti;
3. **In Spagna**, dove la crescita continua a essere sostenuta.

Invece guardiamo con **cautela al Regno Unito** per i motivi di cui sopra e **all'Italia** per la vulnerabilità legata al debito e al bilancio.

Per quanto concerne la **Germania**, da una parte il risultato elettorale non ha ribaltato i rapporti di forza (tranne tra Merkel-AKK), dall'altra il tema dominante continua a essere l'**impatto della trade war sugli scambi commerciali e dunque rimaniamo prudenti.**